

IL CORSIVO

Caro Pierluigi i 5 Stelle sono una forza eversiva

EMANUELE MACALUSO

Pierluigi Bersani ha rilasciato un'intervista, rispondendo anche sul senso dei suoi giudizi sul Movimento 5Stelle che hanno sollevato polemiche. Discutiamone serenamente. La prima domanda di Goffredo de Marchis è: «Crede davvero ad un'alleanza con Grillo»? Bersani risponde: «Fesserie. Sa chi dice questo? Quelli che fanno finta di non capire. Gli stessi che pensano ad una union sacrée dei responsabili contro i populistici».

Io penso di non dire fesserie e non credo a certe union sacrée. Ricordo che in Francia la sinistra nel ballottaggio votò per Chirac per contrastare Le Pen e la destra di Sarkozy votò il socialista Hollande per lo stesso motivo.

Tuttavia, i governi sono stati omogenei alla presidenza della Repubblica, con i gollisti e con i socialisti.

Fu una union sacrée?

Penso di no. Fu un atto che ha garantito la democrazia. A proposito delle

"fesserie", vedo che Bersani ha archiviato il suo incontro streaming con i grillini quando tentò di fare con loro un governo e, ancora recentemente, ha definito il M5S un partito di centro. È noto infatti che la sinistra ha sempre fatto governi con partiti di centro. Ma cosa è questo Movimento 5 Stelle? Veniamo a cosa dice oggi Bersani su questo tema: «Vuole che le dica che sono demagogici? Lo sono. Opportunisti? Sì. Se la cantano e se la suonano? Sì. Sono solipsisti? Sì. Hanno la suggestione autoritaria e della democrazia diretta? Ancora sì». Caro Bersani, queste qualità ed altre sono i caratteri di una forza ever-

siva. Di una forza che si muove contro la democrazia così come è disegnata nella Costituzione italiana e quindi è una forza da combattere «senza se e senza ma». Il fatto che il M5S, come dici tu, cresce perché il Pd non fa una politica di sinistra e che persone legate a quella politica vanno in quel movimento, è vero. Questa è una critica giusta. Ma, attenzione: anche persone di sinistra vanno in quel movimento perché c'è oggi una spinta e vediamo che essa spazia dagli Usa all'Europa: una sfida populista e con i caratteri che sta rilevando soprattutto Trump. Se il populismo cresce, certamente vi è sempre una responsabilità delle sinistre e delle altre forze democratiche. Ci fu quando si manifestò la crisi a Weimar, ci fu anche con il fascismo. Il M5S non è il fascismo ma ha i caratteri a cui ho accennato. Anche nella crisi che portò al fascismo molte persone di sinistra, compreso un deputato comunista, Nicolò Bombacci, nel 1922 andò con i fascisti e con loro finirono anche molti parlamentari popolari e liberali. Mi pare evidente che esiste oggi una crisi della democrazia che si manifesta non come nel '22 ma su cui non possiamo non determinare un allarme.

Per finire. In questa situazione di allarme, continuo a considerare un errore la scissione per fare un piccolo partito di sinistra, con buone intenzioni. Penso che Renzi vada contrastato dentro e fuori il Pd ma non frazionando il centrosinistra che, semmai, finisce per dare nuove carte proprio a Renzi. So bene che la mia è una predica al vento ma lo faccio egualmente. La faccio a tutti quelli che possono leggermi e anche a me stesso. Buon lavoro.

